

PENISOLA

Piano sociale, appalti

Il TAR dà ragione a Gennaro Izzo

Gennaro Izzo, coordinatore del piano sociale di zona Napoli 13, quello in cui rientra la penisola sorrentina, può occuparsi della istruzione della gare che riguardano l'ente di cui è responsabile. Lo ha deciso di recente il Tribunale amministrativo regionale con una sentenza destinata a risolvere sul piano giuridico un lungo contenzioso ma anche ad alimentare ulteriori polemiche. Tutto è legato alla contrapposizione palese che caratterizza il rapporto tra il responsabile del piano sociale di zona ed il tavolo di concertazione. La decisione del Tar non a caso è giunta dopo un ricorso presentato dal tavolo di concertazione, un organismo che raccoglie il cosiddetto terzo settore - una pluralità di soggetti che operano nel sociale senza scopo di lucro e che possono assumere le vesti di cooperative o associazioni - - e che da tempo ha contestato il ruolo svolto dal coordinatore del piano sociale. Secondo questa impostazione Izzo non poteva occuparsi di appalti e gestire così l'affidamento dei servizi alla persona di cui il piano sociale si occupa. In sostanza il

sociale si occupa. In sostanza il tavolo di concertazione rivendica spazio per il settore di cui è espressione e che trova pochi se non nulli riscontri sul fronte della gestione. Comunque il Tar ha dato una bella boccata di ossigeno al responsabile del Piano sociale. Negli ultimi mesi infatti Gennaro Izzo è stato sottoposto ad un fuoco di fila anche sul fronte politico. Alcuni consiglieri di Piano di Sorrento hanno chiesto raggugli sulla gestione ed in particolare sugli affidamenti fatti dal Piano che, secondo questa impostazione, potrebbero favorire interessi politici. Di recente il vice sindaco di Sorrento, Rosario Fiorentino ha detto: "credo che la gestione del Piano sociale di zona vada riconsiderata a partire dall'aspetto non secondario di trasferire il tutto all'ARIPS. Vanno studiati ed approfonditi il ruolo che deve svolgere il Dirigente del Comune di Sorrento del settore politiche sociali che non può delegare in generale tutto ad un semplice Funzionario. Come invece capita oggi. Noi abbiamo Dirigenti di alto livello che possono sicuramente aiutare il Piano sociale a migliorare. Tanti sono coloro che hanno criticato l'operato del Piano sociale. Noi non ci accodiamo a tale coro ma chiediamo e pretendiamo dei cambiamenti visibili, chiari che facciano cambiare opinione."